

LA RICHIESTA Dopo le minacce a Ferrentino, Saitta si appella alla Cancellieri e chiede di rafforzare il pool della magistratura

«Ora il ministro visiti il cantiere della Tav»



La Provincia contro le violenze No Tav

→ Dopo l'intimidazione al consigliere e sindaco di Sant'Antonio di Susa, Antonio Ferrentino, dalla Provincia di Torino arriva un ordine del giorno dai toni perentori. «Di fronte a un linguaggio che ricorda pagine ingiallite del terrorismo degli anni Settanta, occorrono forti gesti simbolici» secondo il presidente Saitta. Un atto formale che chiede di rinforzare il pool di magistrati a cui sono affidate le indagini «sui disordini e sui danneggiamenti causati dalle frange più estremiste del movimento No Tav», oltre che al ministro Cancellieri di mantenere l'impegno preso a settembre e visitare il cantiere Tav di Chiomonte. «Il ministro aveva detto che avrebbe visitato i cantieri. L'impegno deve essere mante-

nuto: venga a rendersi conto della situazione di tensione presente in Val di Susa e delle condizioni in cui sono costretti a vivere e lavorare le forze dell'ordine ed alcuni amministratori locali», ha commentato Antonio Saitta. «La visita avrà come sicura conseguenza un miglioramento della situazione logistica delle forze dell'ordine e sarà un segnale importante di attenzione da parte del governo». Il consiglio provinciale, però, chiede anche un rafforzamento del pool di magistrati. «Ci sono centinaia di fatti e reati da verificare e collegare tra loro, responsabilità di attori preparati e attenti a tutto ciò che accade sul territorio, capaci di segnalare all'opinione pubblica non solo gli amministratori favorevoli

al Tav, ma persino le ditte fornitrici delle forze di polizia» aggiunge Saitta. «Non vorrei che ci ritrovasimo tra un po' a dover esprimere solidarietà a qualche altro amministratore locale. Non vogliamo essere lasciati soli sul fronte della difesa della legalità». La propria vicinanza a Ferrentino l'hanno espressa ieri anche i consiglieri comunali della commissione per la legalità presieduta da Roberto Tricarico, con le parole del coordinatore del gruppo appalti, Marco Grimaldi. «Ogni atto mirato a restringere l'attività democratica va condannato senza esitazione. L'intimidazione è figlia di quella cultura dell'illegalità di stampo criminale che dobbiamo estirpare dal nostro Paese».

[en.rom.]